

Commemorazione di Francesca Passini

Parlare all'apertura di questo Campionato di Francesca e della realizzazione del Distaccamento dei Vigili del Fuoco dell'Alto Frignano di Pievepelago è sicuramente un compito molto gratificante e lusinghiero ma, al contempo, molto oneroso.

Oneroso perchè inevitabilmente questa breve riflessione, pensata e scritta unitamente ai colleghi con i quali ho condiviso questa ineguagliabile esperienza umana, ha il difficile compito di raccontare con brevi fotogrammi un progetto che, allo stato iniziale, poteva apparire un sogno, al quale il personale del nostro Comando ha lavorato per anni ogni giorno.

E Francesca ha reso possibile il completamento di questo sogno.

Il Sogno era quello di dare compimento provinciale al Progetto del Ministero dell'Interno presentato nell'anno 2002, denominato "Soccorso in Italia in 20'", impresa che a Modena vedeva la necessità di colmare alcuni "buchi" atavici all'interno del geografico Provinciale, con la necessità di prevedere l'istituzione di diverse sedi di servizio di diversa tipologia.

La sede permanente di Sassuolo, la sede mista di Vignola e le sedi volontarie di Mirandola, Frassinoro e Pievepelago.

All'inizio del progetto il Comando di Modena disponeva oltre che della sede centrale, dei Distaccamenti Permanenti di Carpi, Pavullo nel Frignano e San Felice sul Panaro e dei Distaccamenti Volontari di Finale Emilia e Fanano.

Pertanto, ci rendemmo immediatamente conto che per completare il Progetto sarebbe stato necessario raddoppiare il numero delle Caserme. Ne servivano altre 5. Un sogno o, come diceva qualcuno, una pazzia!!!!

Dopo un primo momento di umano smarrimento, appoggiati e supportati dai vari Comandanti Provinciali che in questi anni si sono succeduti al timone del Comando (Ing. Golinelli, Ing. Lo Presti ed Ing. Ercoli), partimmo a testa bassa alla realizzazione di quanto richiesto.

Se per la realizzazione delle sedi di Sassuolo, Vignola e Mirandola, si poteva contare sull'appoggio di Comuni densamente popolati ed industrializzati, con Amministrazioni Comunali supportate da Uffici Tecnici corposi e strutturati, la realizzazione delle sedi di Frassinoro e Pievepelago (entrambi Comuni montani a circa 1000 metri d'altezza, con poco più di 2.000 abitanti ciascuno e posti ad 80 Km dal capoluogo) fu sicuramente impresa estremamente ardua, anche perché iniziata e completata in anni in cui la crisi economica cominciava a far sentire i suoi effetti.

A Pievepelago, dopo una breve ricerca sulla fruibilità dei manufatti esistenti, ci si rese conto che in paese non vi erano fabbricati in grado di poter ospitare in maniera decorosa sia gli alloggi del personale che l'autorimessa contenente almeno un'A.P.S. ed un Defender con modulo boschivo e, pertanto si doveva prevedere la realizzazione ex-novo della Caserma. Progetto, urbanizzazione dell'area, sbancamento del terreno, realizzazione dell'opera. Costo complessivo 450.000 Euro che per un paese di montagna con poco più di 2.000 abitanti sono una follia. E da qui è partita la scommessa di Francesca.

Quando la scegliemmo (unica donna) tra un manipolo di 15 Volontari per fare il Capo Distaccamento di quello che ancora era un'utopia, non avremmo mai immaginato la tenacia, la caparbia e l'impegno che questa mamma quarantenne avrebbe profuso in una, seppur lodevole, iniziativa. Tenacia e caparbia tipica della gente d'Appennino, gente alla quale la vita non viene mai troppo facile e che è da sempre abituata a lottare e sudare per la realizzazione dei propri sogni.

Il primo passo che fece fu di coinvolgere tutta la famiglia nella sua avventura. Famiglia decisamente numerosa per gli standard dei nostri giorni. Un marito e tre figli, oltre all'anziana suocera, da seguire ed un'attività commerciale avviata che non lasciava troppo spazio ad ozio e divertimenti.

Il coinvolgimento familiare fu immediato e totale, a partire dall'inquadramento tra il personale volontario del C.N.VV.F. anche del marito Enrico e del figlio maggiore Alessandro (l'unico maggiorenne dei tre) e, possiamo sicuramente dire che, chiunque di noi si trovasse a passare tra quelle montagne trovava e trova tuttora in Francesca e nella sua meravigliosa famiglia un punto di riferimento inossidabile.

Attaccamento al Corpo da parte della famiglia che non è venuto meno neanche dopo il tragico evento che l'ha colpita, privandoli di una moglie ed una madre.

Personalmente ho un ricordo importante, uno forte ed uno dolce legato a Francesca e fanno tutti parte di un progetto condiviso assieme: l'apertura del distaccamento di Pievepelago.

Importante per lei era il progetto stesso di apertura della sede, al punto da farle mettere in secondo piano altre priorità della sua vita, forte era la passione con cui ha lavorato perché ciò avvenisse, e dolci erano i modi con cui riusciva ad inanellare disponibilità ed assensi da parte delle persone che condividevano con lei questo lavoro.

Per Francesca erano importanti i valori della vita come la famiglia, che aveva cresciuto con amore e sincerità, il lavoro in cui credeva con forza e passione, l'amicizia, la fiducia e la stima negli altri che hanno consentito di far convergere con una sinergia mirabile tutti gli sforzi verso l'unico obiettivo comune.

Con queste caratteristiche e con determinazione abbiamo fatto decollare questo progetto.

La sua mancanza si è fatta sentire immediatamente in tutta la piccola comunità pievarola, fra i Volontari che guidati da lei hanno creduto nel progetto e nella possibilità di portarlo a compimento e fra il personale permanente che aveva in Francesca un punto di riferimento affidabile ed autorevole.

Al termine di questa riflessione, mi preme evidenziare come da lei il Comando Provinciale abbia ricevuto molto più di quanto sia stato in grado di offrire.

Ci ha dato la forza di andare avanti anche quando le difficoltà sembravano insormontabili ed i conti sembravano non tornare. In sostanza non ha mai smesso di credere in noi neppure per un attimo, e questa fiducia unita alla sede di servizio che, finalmente giunta a compimento ed inaugurata, ci ha consentito di raggiungere ogni luogo della Provincia in 20 minuti, ci accompagnerà per sempre.

I.A.E. Marco Caiumi
Vigili del Fuoco Modena